

L'azzurro è secondo nella libera di Wengen

WENGEN (Svizzera). Ti aspetti l'exploit di Ghedina e invece le curve del Laubhorn, la pista più lunga della Coppa del Mondo di libera, sbatte in prima pagina Peter Runggaldier. Lo sciatore azzurro si è infatti classificato secondo nella gara di ieri a Wengen, sesta tappa stagionale della specialità. Lo ha preceduto solo lo svizzero William Besse, che si è imposto per una manciata di centesimi di secondo: appena quattro. Besse ha chiuso in 2'28"88, la coppia Runggaldier-Girardelli, appaiata, ha ottenuto un buon 2'28"92. Quarto Ghedina; nono, a completare la buona giornata degli azzurri, Vitalini.

Runggaldier ad alta velocità

È stata una gara affascinante, quella di ieri, in un circuito che esalta forza e coraggio. I 4.230 metri di pista la dicono lunga sulla difficoltà di un percorso che non concede pause. Anzi: la parte più difficile è proprio alla fine del tracciato. Besse ha costruito la sua vittoria sciando in maniera esemplare, senza com-

mettere errori. Girardelli, secondo insieme a Runggaldier, si è consolato con la piazzata d'onore che permette al lussemburghese di scavalcare nella classifica generale di Coppa del Mondo di libera l'austriaco Ortlieb, ieri solo decimo.

Ordine d'arrivo: 1) Besse, Svizzera, 2'28"88; 2) Girardelli, Lussemburgo e Runggaldier, Italia, 2'28"92; 4) Ghedina, Italia, 2'28"93; 5) Aamodt, Norvegia, 2'29"04.

Classifica discesa libera (dopo sei gare): 1) Girardelli, Lussemburgo, 370 punti; Ortlieb, Austria, 347; 3) Besse, Svizzera, 219; 4) Trinkl, Austria, 216; 5) Mullen, Canada, 194.

Classifica generale Coppa del Mondo (ventidue gare su trentasei): 1) Aamodt, Norvegia, 877 punti; 2) Mader, Austria, 652; 3) Girardelli, Lussemburgo, 603; 4) Tomba, Italia, 564; 5) Stangassinger, Austria, 405.



Il discendente azzurro Runggaldier, a sinistra, sul podio con Besse e Girardelli

VERSO I GIOCHI

Le principali nazionali di sci alpino per Lillehammer

Austria, quando lo sport va in discesa

Domanda: «Perché mai in Austria lo sci alpino è sport nazionale?». Risposta: «Provate voi a scegliere qualcos'altro in un Paese dove basta guardare la carta geografica per avere le vertigini». Le Olimpiadi che andranno ad iniziare il prossimo 12 febbraio a Lillehammer rappresenteranno per gli austriaci l'appuntamento clou dell'annata sportiva, tanto più che la nazionale di calcio - altra grande passione dei nipotini degli Asburgo - ha fallito l'obiettivo della qualificazione per i campionati mondiali di quest'estate. Quindi, iniziare dal team biancorosso una rassegna delle principali rappresentative alpine appare quasi un atto dovuto, un omaggio ai grandi campioni del passato, da Toni Sailer a Franz Klammer, ma anche il giusto riconoscimento ad una squadra che potrebbe far incetta di medaglie sui pendii norvegesi.

Stangassinger Ortlieb, Mader e la Wachter... Il team biancorosso ha le carte in regola per confermare una grande tradizione olimpica

MARCO VENTIMIGLIA

ci hanno già pronta la carta di riserva, quel Hannes Trinkl che si è imposto a dicembre nell'impegnativa gara di Bormio. Se Ortlieb è soprattutto un grande scivolatore, il secondo può vantare un maggior bagaglio tecnico, circostanza confermata dalla sua eccellente predisposizione al supergigante. Nel mese di dicembre Trinkl riuscì infatti ad imporsi nella gara di Lech nonostante il pettorale numero 51 di partenza. In superG troverà a contendergli il podio olimpico anche il compagno di squadra Guenther Mader, primo nell'altra prova di Coppa fin qui disputata, sulle nevi di Val D'Isere. E il polivalente Mader, uomo da anni alla caccia del trofeo di cristallo, consente di

Lo sciatore Guenther Mader è uno degli uomini di punta della nazionale austriaca. È secondo nella classifica generale di Coppa del Mondo



spostare il discorso allo slalom gigante. Qui gli austriaci hanno problemi di abbondanza. Accanto a Mader (primo a Park City), sicuri di un posto in squadra per Lillehammer dovrebbero essere il giovane Christian Mayer (primo in Val d'Isere) e Rainer Salzgeber, terzo nell'ultimo gigante disputato a Crans Montana. A contendersi il quarto e ultimo posto disponibile ci sono invece Gstrein, Knäus e Kroll. Abbondanza anche fra i pali stretti. La punta di diamante è l'esperto Thomas Stangassinger, vincitore pochi giorni fa del prestigioso slalom speciale di Kitzbuehel. Molto accreditati sono anche Thomas Sykora e il già citato Gstrein, mentre la sorpresa - qualora venisse inserito in squadra - potrebbe fornire il semiconosciuto Siegfried Voglreiter. Infine la combinata, specialità che vive di un' apprezzabile notorietà proprio durante Olimpiadi e mondiali. Guenther Mader, sciatore di grande talento ma dal fisico non eccezionale, appare l'unico austriaco in grado di contendere la medaglia d'oro ai vari Girardelli, Aamodt e Kjus, sempre che le forze non lo abbandonino nel bel mezzo dei Giochi.

La Wachter e le altre. Fortissima al maschile, la squadra austriaca non può vantare eguale compattezza al femminile. In discesa libera la migliore appare Veronica Wallinger, sempre piazzata nelle tre gare di Coppa anche se mai vincitrice. Chi invece una gara l'ha vinta è la possente Anja Haas, prima a StAnton davanti alla connazionale Goetsch, ragazza polivalente dal rendimento alterno. In gigante e superG la nazionale biancorossa può schierare una coppia formidabile, Anita Wachter e Ulrike Maier. La prima, vincitrice della Coppa del mondo '92-'93, in questa stagione ha brillato soprattutto in slalom gigante, imponendosi per tre volte al pari Deborah Compagnoni. Di poco inferiore il rendimento della Maier, due volte prima fra i pali larghi ed altrettante volte sul podio in supergigante, specialità dove la Wachter non è invece andata al di là di un quinto posto a Cortina. Comunque, Anita e Ulrike difficilmente bilieranno nella medesima gara. Una, la Maier, predilige i tracciati più scorrevoli, l'altra rende al meglio sui pendii che richiedono doti tecniche. Le due, con l'aggiunta della Goetsch, saranno competitive anche nella combinata, specialità che potrebbe consentire all'Austria di conquistare più di una medaglia. Insolitamente povero il panorama agonistico nello slalom speciale. L'unica atleta austriaca a ben figurare nella specifica classifica di Coppa è la solita Wachter, ma i suoi piazzamenti fra i pali stretti risalgono all'inizio di stagione. Per il resto c'è soltanto la bionda Elfi Eder, apparsa in crescendo di forma nelle ultime gare. Ma slalom o non slalom, all'Austria olimpica dovrebbero comunque rimanere molti motivi per essere felici.

Basket. La Stefanel allunga Trieste vince a Pesaro e oscura il Bianchini-day: 600 partite in panchina

Valeno Bianchini festeggia la sua seicentesima partita in serie A nel peggiore dei modi: con una sconfitta. Ieri pomeriggio, nel Palasport marchigiano c'erano oltre quattro-milacinquecento persone, sembrava di essere ritornati ai tempi d'oro quando la Scavolini vinceva partite su partite, creava immagine ed entusiasmo. Ma i tempi sono cambiati. A Pesaro, infatti, la Stefanel Trieste si è presa la briga di battere con il punteggio di 87 a 82 i padroni di casa.

Non è stato un match tranquillo, comunque. E i quattro giocatori usciti per cinque falli (Plutti al 33'47", Cantarello 36'36", Garrett 37'24" e McCloud 37'59") lo dimostrano ampiamente. La Scavolini ha iniziato nel peggior modo possibile quel litico di partite - contro Stefanel, Glaxo e Benetton - appunto - che inevitabilmente segnerà il campionato del club marchigiano. Eppure, ieri pomeriggio, Myers e compagni hanno cercato in tutti i modi di mettere alle corde gli avversari triestini. In parte, riuscendo. La difesa «molle» della Scavolini, comunque, ha permesso ai vari Gentile, Lampy e Fucks di andare a segno senza eccessivi problemi. Dall'altra parte, non è bastato il

LA NOVITA Pallavolo. In arrivo un terremoto Proposta choc per fare soldi: in difesa si giocherà con i piedi?

LORENZO BRIANI

ROMA. È bufera continua nella Federvolley, attanagliata da problemi di ogni sorta: economici, di rapporti con la Federazione internazionale, di rapporti interni fra i consiglieri federali. Proprio ieri, in una burrascosa riunione, Carlo Magni (ex presidente della Maxicono), i motivi? Diversi, tra i quali c'è quello della mancata assegnazione dell'organizzazione della fase finale della World League, assegnata a Cuneo (leggasi Alpitour, ndr).

«Non voglio fare polemiche», spiega Magni - «Non c'erano poi i presupposti per continuare a lavorare, non avevo più il giusto entusiasmo. Per questo lascio il mio posto a qualcun altro. La World League non c'entra».

Continuano così i dissensi, quelli che hanno portato alla pallavolo immagine negativa su tutti i fronti tranne uno: la nazionale di Velasco. Stavolta, però, l'allenatore azzurro poco potrà fare per camuffare i guai del Consiglio Federale. Non ci sono imminenti competizioni internazionali, solo per questo, altrimenti i disastri della Federazione passerrebbero quasi inosservati. Nemmeno la decisione di dimettersi di un consigliere federale riesce a snuovare qualcosa. Certo, saranno pure dimissioni d'interesse ma comunque traumatiche

che regalano all'esterno la fotografia esatta del momento particolare che stanno passando i vertici federali. Il presidente Paolo Borghi tende a minimizzare: «Magni ha espresso la volontà di dimettersi a causa dei suoi impegni che non gli permettono di partecipare con regolarità alle riunioni di consiglio. Se poi tra le sue motivazioni c'è invece la mancata assegnazione dell'organizzazione della World League 1994 a Parma, non l'ha detto».

Il presidente del Coni, Mario Pescante aveva ripetutamente invitato i vertici federali a riportare la concordia in Consiglio Federale. Inviati che, inevitabilmente, non sono stati presi in considerazione. Lo dimostrano i fatti.

LOTTO

| | | | | | |
|----------|----|----|----|----|----|
| BARI | 86 | 44 | 59 | 65 | 81 |
| CAGLIARI | 12 | 2 | 67 | 34 | 69 |
| FIRENZE | 83 | 52 | 34 | 4 | 80 |
| GENOVA | 49 | 84 | 57 | 19 | 2 |
| MILANO | 48 | 67 | 69 | 11 | 70 |
| NAPOLI | 46 | 49 | 21 | 64 | 65 |
| PALERMO | 80 | 24 | 86 | 23 | 89 |
| ROMA | 27 | 68 | 24 | 17 | 16 |
| TORINO | 88 | 26 | 8 | 67 | 46 |
| VENEZIA | 47 | 27 | 8 | 21 | 86 |

ENALOTTO

| | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | 1 | 2 | X | X | 2 | 1 | 2 | X | X | 2 |
| LE QUOTE: ai 12 L. 32.266.000 | | | | | | | | | | |
| ai 11 L. 1.569.000 | | | | | | | | | | |
| ai 10 L. 158.000 | | | | | | | | | | |



rio incaricato dal governo di redigere un rapporto sul gioco che ebbe a scrivere: taluni, per soddisfare la loro insanabile passione giungono a vendere le proprie cose e talvolta anche le grazie della moglie.

Il lotto ha sempre avuto nel corso della sua esistenza schierati di «detrattori» e di «laudatori». Tra i primi sono senz'altro da annoverare l'onorevole Imbricanti che nell'800, definì il Lotto «bleca legale», e quell'anonimo funzionario incaricato dal governo di redigere un rapporto sul gioco che ebbe a scrivere: taluni, per soddisfare la loro insanabile passione giungono a vendere le proprie cose e talvolta anche le grazie della moglie.